

ANMVI:PREZZI ETICI PER I MEDICINALI VETERINARI

Anmvi oggi Lunedì, 30 Aprile 2012



Una terapia "salva vita" da somministrare per tutta la vita, ma il farmaco veterinario costa fino a 10 volte di più del suo omologo umano. La recente immissione in commercio di un medicinale veterinario per curare l'epilessia nel cane ripropone la questione etica dei prezzi. E l'assurdità della legge sulla "cascata".

L'epilessia è una patologia che ha un'incidenza non trascurabile nel cane e che colpisce nella forma idiopatica i soggetti intorno ai due anni. Il che significa terapia a vita con un prodotto in grado di tenere sotto controllo la quasi totalità delle crisi convulsive. E questo prodotto è da pochi giorni in commercio come medicinale veterinario, ma è esattamente coincidente nella formulazione all'omologo umano (se non per gli eccipienti) per curare l'epilessia. L'unica differenza è che costa fino a 10 volte di più e ha un prezzo anche di molto superiore a quello applicato in altri Paesi dell'Unione.

Per una rigidità normativa da molto tempo criticata dai medici veterinari, se esiste il farmaco veterinario non si può usare l'omologo umano, ma è necessario dare la precedenza a quello autorizzato per l'uso veterinario. Anche se non c'è alcuna differenza. Se non di prezzo, appunto.

"Il "caro farmaco" quando non è giustificato da specie-specificità non è più etico- dichiara Marco Melosi, Presidente ANMVI. "Quando il prezzo non è giustificato da specie-specificità, ma è caricato da costi burocratici per ottenere l'immissione in commercio o da scelte speculative, i medici veterinari non hanno nessuna buona motivazione per far sopportare al proprietario una spesa tanto elevata per curare il proprio cane".

Complice in questa situazione una normativa, la cosiddetta "cascata" che impedisce, e addirittura sanziona il medico veterinario che scelga il farmaco umano ogni volta che non c'è nessuna differenza di formulazione. Quando il prezzo di un prodotto trova appoggio unicamente nella burocrazia delle leggi e dei meandri autorizzativi, pone un problema di tipo etico, nei confronti del paziente e del proprietario che dovrà accollarsi a vita un costo immotivatamente esorbitante.

L'ANMVI ripropone alle Autorità competenti la necessità di ammettere e di affrontare il problema in sede di revisione della normativa sul farmaco veterinario.

Quando è lecito il ricorso alla cascata

Chiesta una linea guida sulla cascata